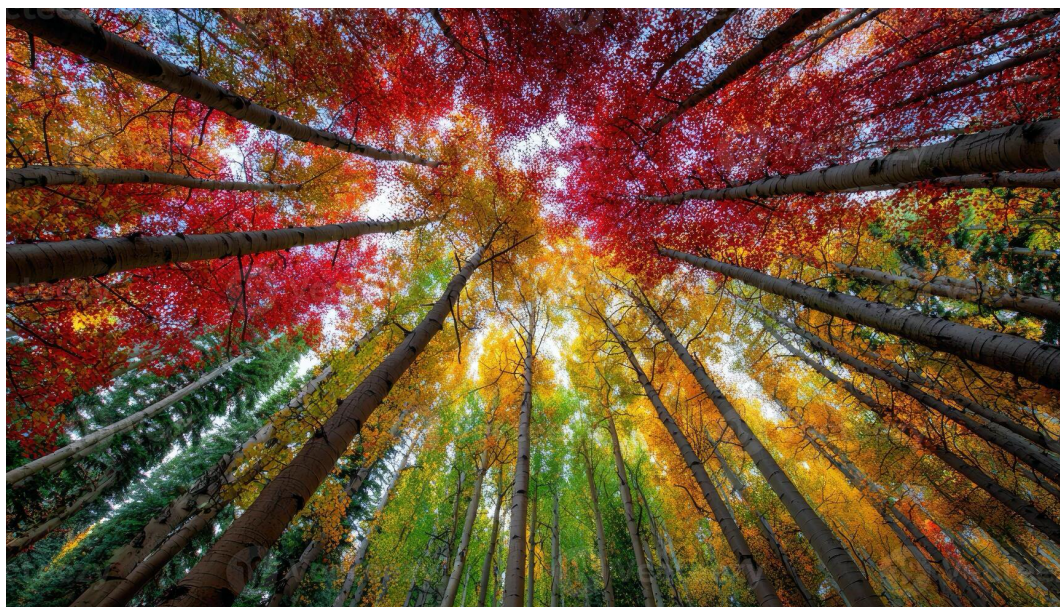


Carissimi parrocchiani,
con questa bella immagine autunnale vi saluto e vi lascio un pensiero che vuole essere anzitutto un augurio per la stagione che stiamo vivendo e che ci condurrà alle porte del Natale. Nel contempo desidero indicarvi, in questo numero, quanto ci aspetta in ordine alla vita comunitaria parrocchiale nella quale, di fatto, siamo inseriti. Il pensiero lo desumo dalla bellezza della fotografia sottostante: un caleidoscopio di colori, una tavolozza straordinaria di sfumature che ci ricorda quanto ancora siamo immersi nella bellezza e nella magnificenza della creazione.



I cambiamenti climatici e gli sconvolgimenti geo politici di questi tristi anni che producono disastri ambientali e soprattutto, con i conflitti in atto, una continua litania di vittime, di morti e di distruzione che agghiaccia il cuore, non deve farci perdere di vista **la Speranza** che è l'Anima della nostra vita. Mi piace sempre ricordare un versetto del Salmo (33,6) che recita così: **“Guardate e Lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti”**. Parole che vi invito a imprimere nella mente e nel cuore affinché, di fronte agli eventi di questi tempi pericolosi e malvagi, non soccombiamo lasciandoci vincere dallo sconforto o peggio ancora dalla mancanza di Speranza. Gesù stesso ci

aiuti a camminare insieme vivendo con gioia o affrontando con coraggio ogni momento della vita. “Guardare a Lui” significa vivere nella fiducia che solo in Gesù possiamo vivere con Letizia la vita o trasformare le situazioni più difficili in occasioni dove il meglio di noi stessi possa fiorire dalle nostre persone e portare Speranza; costruire un rapporto sempre nuovo tra noi e con gli altri e donarci la forza di ricominciare sempre, pronti a dare testimonianza a Colui che è la Speranza e la certezza di vita nuova: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose!” (Apocalisse 21,5). Speranza che si fa certezza e che è significata dall’immagine che ho voluto sia pubblicata in questo semplice pensiero. Buon cammino dunque, con Lui tra noi.

don Carmelo Andreatta, parroco

OTTOBRE MISSIONARIO

Anzitutto ricordo che il mese di ottobre è dedicato alle Missioni. Vivremo questo mese riscoprendo la nostra chiamata missionaria, chiamata che si radica nel Battesimo e che si esprime nel fare della nostra vita un annuncio del Vangelo là dove la Provvidenza ci ha posto. E traducendo il nostro essere missionari in azioni concrete di Comunione e di solidarietà.

Nell’ottobre missionario 2025, il nostro sguardo si volge al Sud e Sud-Est asiatico: regioni ove i cristiani vivono spesso come minoranza svantaggiata, ma che, grazie alla forza della fede e alla solidarietà delle comunità, riescono a generare speranza.



In questo contesto, Missio Svizzera sostiene un progetto dei missionari del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) a favore dei bambini di strada a Dhaka, capitale del Bangladesh, che desideriamo qui presentarvi.

Nel cuore pulsante di Dhaka - tra stazioni ferroviarie, terminal di bus, parchi e rive del fiume - prende forma un'opera di carità concreta, silenziosa, ma potente. Dove migliaia di bambini vivono in rifugi di fortuna, lavorano e chiedono l'elemosina, l'associazione Pothoshishu Sheba Shongothon (PSS) è presente; una realtà che dona vicinanza umana, istruzione e dignità. Fondata nel 2007 dal missionario italiano del Pime, Fra' Lucio Beninati, insieme a sei donne provenienti da contesti religiosi, professionali e culturali differenti, PSS è oggi una ONG riconosciuta ufficialmente, sostenuta da una rete di oltre venti volontari e da un'équipe stabile. Tutti condividono un obiettivo: nessun bambino deve essere dimenticato.

I volontari operano nei punti più critici della città: presso la stazione centrale di Kamalapur, nel parco di Motijheel e al porto fluviale di Sadarghat, il più grande del mondo. Il loro aiuto è spesso semplice, ma sempre ricco di umanità: un pasto caldo, un primo soccorso, un gesto di ascolto e affetto. Spesso, basta far sentire il bambino visto e riconosciuto.

In Bangladesh si stima che vivano circa 1,56 milioni di bambini di strada. Molti lavorano già in età scolare, fino a 40 ore settimanali, senza alcuna tutela. Un terzo dorme all'aperto, oltre la metà non ha accesso a servizi igienici. Violenza, sfruttamento e malattie segnano il loro quotidiano. PSS affronta questa realtà con umanità e organizzazione. Registrata presso il Ministero per il benessere sociale dal 2016, conta su un comitato direttivo di sette membri e su gruppi di lavoro tematici che si rinnovano ogni anno (protezione dell'infanzia, salute, cultura, comunicazione). Medici, insegnanti e assistenti sociali forniscono un supporto di consulenza competente.

Sebbene PSS operi in contesto interreligioso, il legame con la Chiesa cattolica è forte. Il padre PIME Guy Tambo Ndada accompagna il progetto dal punto di vista spirituale. L'associazione mette a

disposizione spazi sicuri dove i bambini malati possono riposare e ricevere cure. Anche i seminaristi vi trovano un'occasione preziosa di servizio pastorale. Al centro ci sono sempre i bambini e la loro tutela è prioritaria. Ogni volontario aderisce ad un codice etico rigoroso, fondato sul rispetto, la sensibilità e la protezione della dignità dei più piccoli.

“Sogniamo un mondo in cui nessun bambino sia costretto a vivere per strada”, affermano i fondatori. Questo sogno è al tempo stesso una visione e una missione. Perché ogni gesto come curare una ferita, leggere una storia, condividere un sorriso, è un messaggio chiaro: non sei solo, la tua vita ha un valore.

Pothoshishu Sheba Shongothon vive dell'impegno materiale, finanziario e spirituale di chi desidera contribuire. Servono donazioni, ma anche libri, vestiti, medicinali... e preghiere. Perché il cambiamento vero comincia quando impariamo a prenderci cura gli uni degli altri.

*Hanspeter Ruedl, responsabile della comunicazione, del marketing
e della raccolta fondi presso Missio Svizzera
(testo ripreso da “Insieme in cammino” 2/2025)*

CHIESA IN MISSIONE

Missione: sempre e ovunque. Attualità: comando e invito. “Andate in tutto il mondo”, fino agli estremi orizzonti, ai cuori degli uomini. Perché l'annuncio è per tutti e portarlo è subito impegno per chi l'ha ricevuto. Dai Dodici in avanti. Questo il richiamo dell'Ottobre Missionario e della specifica sua Giornata. L'esperienza missionaria tradizionale, coi suoi scenari suggestivi ed esotici, fa riscoprire che la missione è di tutta la Chiesa, perché la Chiesa è sempre in missione.



Con l'esperienza della povertà, mentre il Signore scrive diritto sulle nostre righe storte, mentre soltanto Lui conosce il tempo del raccolto. Con l'esperienza della povertà, che è lampada trepidante: disponibilità del seme chiamato a morire per germogliare, ansia di veglia per l'arrivo dello sposo, mentre l'attesa attraversa la notte. Spesso amara, di solitudine, senza stelle. Anche di disperazione e di dubbio. Con l'esperienza della povertà, capace di riflettere sulla ricchezza di Dio: Lui solo dà significato, forza, vigore alla missione, che è mistero di grazia. Per annunciare, liberare, portare speranza. Per seminare. "Attingerete con gioia alle sorgenti della vita", richiama il profeta Isaia, invitando alla speranza: "dalle sorgenti, la vita". Risalire alla sorgente non è viaggio rivolto al passato, ma è nostalgia di futuro, dentro il presente, per ritrovare, riscoprire, capire, vivere. Per ripartire, sempre, perché la sorgente è germoglio continuo, come l'annuncio. Da trasmettere con la gioia della scoperta, perché la sorgente è Dio, che dà significato alla vita. Per andare a dire come in quell'alba di Pasqua che "Egli ci precede". Sempre. In Galilea e in Samaria, a Gerusalemme e a Roma, nel cenacolo e sulla strada di Emmaus. Ovunque. Nelle nostre contrade, dentro le metropoli anonime e immense, sulle piste infinite dei deserti, lungo mari e oceani, sui monti sferzati dal vento. Ovunque: dove l'uomo pianta le sue tende, fa la sua giornata di fatica e di avventura, spezza il suo pane, costruisce le sue città, piange o canta, sorride od impreca. Per aprire il nostro cuore e sentire che il dono non è fatto di cose, ma di noi stessi. Per essere in missione con Lui. Incontro agli uomini, che chiedono di credere. Fino all'eternità, quando la missione avrà compiuto il suo cammino nell'avvento del Regno.

*Mentre siamo invitati a vivere tutto questo mese prendendo sempre più coscienza del nostro compito di "missionari di Speranza", partecipando con fedeltà a tutti gli eventi che ci educano alla missione, tutti i Cristiani celebreranno **"La Giornata missionaria mondiale" la Domenica 19 ottobre**. Durante la celebrazione siamo invitati alla **Colletta missionaria**, la più grande iniziativa di solidarietà dei fedeli*

cattolici nel mondo. Oltre 120 rappresentanze nazionali delle Pontificie Opere Missionarie (Missio) raccolgono fondi per sostenere il lavoro pastorale, sociale, caritativo ed educativo della Chiesa in più di 1100 diocesi tra le più povere del Sud del mondo. Anche tu puoi aiutare a dare a queste persone la speranza di un futuro migliore, più pacifico e più giusto.

MISSIONE E FAMIGLIA: SEMI DI SPERANZA

Una parola speciale rivolta alle famiglie, chiamate alla missione nella Chiesa e nel mondo proprio in forza della loro specifica vocazione, radicata nel Sacramento del Battesimo e poi precisata, in modo unico, originale, nel Sacramento del Matrimonio.

La vita frenetica delle famiglie sempre piena di impegni sembra una missione impossibile!

Se però ragioniamo sulla vera missione della famiglia, quella con la “M” maiuscola, Papa Francesco ci ha detto: “Care famiglie, vi invito a proseguire il cammino ascoltando il Padre che



vi chiama: fatevi missionarie per le vie del mondo! Siate famiglie dal cuore grande! Siate il seme di un mondo più fraterno e il volto accogliente della Chiesa”.

Il monito di Papa Francesco ci sprona, in questo anno giubilare, ad essere famiglie in cammino seminando speranza nelle relazioni, tenendo sempre lo sguardo e il cuore aperti verso tutte quelle famiglie che per tanti motivi faticano e vivono in condizioni di povertà e disagio. Quale meraviglioso connubio tra missione e famiglia alla luce delle parole di Papa Francesco!

LA FESTA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE VENERATA NELLA NOSTRA COLLEGIATA



Alla fine del mese di ottobre, ormai da parecchi anni, abbiamo reintrodotta la festa della Beata Vergine delle Grazie che si venera nella Collegiata di Sant'Antonio abate. **Preghiera del Rosario e mese missionario** sono un bel connubio. Infatti non c'è missione che non nasca dalla preghiera, cioè da quel rapporto con il Signore vivo, palpitante, che genera e rigenera in noi l'incontro con Lui e la chiamata che ci spinge ad essere annunciatori di Cristo, pellegrini di Speranza, missionari del Vangelo

nella Chiesa e nel pezzo di mondo che incontriamo tutti i giorni: i familiari, i fratelli e le sorelle della Comunità parrocchiale, gli amici, i colleghi di lavoro, i compagni di Scuola, i membri del club sportivo a cui apparteniamo ... **Chi più della Vergine Maria può ispirarci e essere esempio di preghiera e di missionarietà?** Lei che per prima, ricevendo l'Annuncio dell'Angelo, nel silenzio, nella contemplazione, nel dialogo essenziale con l'Angelo e nel dire il suo "sì" alla Volontà del Padre, si è messa poi in cammino per portare il lieto annuncio alla cugina Elisabetta. Lei che ha dato al mondo il Salvatore (*come anche noi siamo chiamati a donarLo spiritualmente*), Lei che si è fatta discepola del Figlio Gesù, ascoltandone la Parola e realizzandola nella sua vita. Lei che è stata per i suoi conterranei e per la Chiesa nascente punto di riferimento nella fede, esempio nell'annuncio del Vangelo e nella fedeltà a Colui che l'ha prescelta perché diventasse Madre di Dio e Madre nostra. Ci troveremo dunque per ricordare Maria, per dirle il nostro amore, per cantare a lei facendole festa, per ringraziarla e per invocare il suo aiuto in questi tempi difficili e pericolosi, **Domenica 26 ottobre, ore 10.00, in Collegiata Sant'Antonio.**

1° NOVEMBRE: FESTA DI TUTTI I SANTI

Mentre i colori dell'autunno disegnano spazi di nostalgia e di riposo, mentre la natura cambia lentamente il suo volto e il lavoro dell'uomo nei campi diviene meno stressante, la Chiesa ci propone un giorno di particolare richiamo: le festa di tutti i santi. Festa della Chiesa gloriosa,



intimamente unita alla Chiesa ancora pellegrinante sulla terra. Festa di luce e di speranza, perché ci richiama il nostro fine e la nostra vocazione vera: la santità, cui tutti siamo chiamati non attraverso opere straordinarie, ma vivendo con fedeltà la grazia del battesimo. Festeggiare tutti i santi è guardare a

coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna, contemplando il volto di Dio in una beata visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli. Scriveva l'abate San Bernardo: "Il primo desiderio, che la memoria dei santi o suscita o stimola maggiormente in noi, è quello di godere della loro tanto dolce compagnia e di meritare di essere concittadini e familiari degli spiriti beati, di trovarci insieme all'assemblea dei patriarchi, alle schiere dei profeti, al senato degli apostoli, agli eserciti numerosi dei martiri, alla comunità dei confessori, ai cori delle vergini, di essere insomma riuniti e felici nella comunione di tutti i santi".

Santi: moltitudine immensa. Santi dai nomi solenni, conosciuti, familiari, ma anche i santi di casa nostra: persone semplici che hanno trasformato il loro cammino terreno in un dono, vivendo con fedeltà il messaggio sempre forte e nuovo del Vangelo.

Così in questo giorno, luminoso di speranza e di ricordi, prega la Chiesa:

O Dio, che in Cristo tuo Figlio hai edificato la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, conservaci fedeli al loro insegnamento.

Hai dato ai martiri la grazia di testimoniare Cristo fino all'effusione del sangue, rendi tutti i battezzati testimoni del Vangelo. Alle sante vergini hai dato il privilegio di imitare Cristo nella via dei consigli evangelici, fa' che non manchi mai alla santa Chiesa questo segno profetico dei beni futuri. Nella vita dei santi riveli la tua presenza e la tua bontà, fa' che onorandoli ci sentiamo in comunione con te.

Da' ai defunti la gioia eterna con la beata Vergine Maria, San Giuseppe e tutti i santi, per la loro intercessione accogli un giorno anche noi nella gloria della tua casa.

OLTRE LA MORTE

Dal 2 di novembre e per otto giorni ...



... il nostro cuore ci conduce sulle tombe dei nostri cari, per recare loro un particolare omaggio: non si soffermi il nostro gesto, anche se indubbio segno di gratitudine e di affetto, ai lumi, ai fiori. Sorretti da una fede che trasfigura la morte, che ci dischiude,

oltre i suoi freddi confini, la visione di una vita immortale, dobbiamo inoltrarci per le vie della preghiera e dei sacramenti, alla ricerca di un più vivo contatto con i nostri morti. I fiori appassiscono, i lumi si spengono, anche il più resistente dei marmi finirà per sgretolarsi, ma il ricordo è vivo e presente. Sempre. Loro sono con noi, sono i santi di casa nostra, i nostri santi.

Il cimitero, che i nostri padri chiamavano camposanto, è la casa dei ricordi, la casa della nostalgia e della gratitudine, la casa degli affetti più intensi, la casa di tutti. La casa del silenzio per risentire la voce dei nostri cari e risalire, con gratitudine e nostalgia il prezioso cammino compiuto con loro, che vivono ancora: in Dio, con noi per la Comunione dei Santi, e nel nostro Cuore.

CALENDARIO DEL MESE DI OTTOBRE E INIZIO NOVEMBRE

➔ **Ogni sera del mese di ottobre**, da lunedì a venerdì, dalle 20.00 alle 20.30, in Collegiata e ogni giorno, prima delle Messe delle 09.00 in Chiesa Nuova e delle 18.00 alla Sacra Famiglia, **RECITA DELLA CORONA DEL ROSARIO PER LA PACE E LA CONCORDIA TRA I POPOLI.**

➔ **Mercoledì 8 ottobre**

Centro S. Famiglia: dalle 14.30 alle 16.30: **RIPRENDE L'ORATORIO BAMBINI.**

➔ **Mercoledì 15 ottobre**

Centro S. Famiglia: ore 16.45, primo incontro dei bambini e delle bambine iscritti alla **PRIMA CONFESSIONE.**

➔ **Domenica 19 ottobre - GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

Centro S. Famiglia: ore 12.30, dopo la Messa delle 11.00, **PRANZO MENSILE DELLE FAMIGLIE.**

Centro S. Antonio: ore 14.00, **INCONTRO DELLA COMUNITÀ FEDE E LUCE.**

➔ **Venerdì 24 ottobre**

Centro S. Famiglia: dalle 19.30 alle 22.30, **RIPRENDE L'ORATORIO GIOVANI E GIOVANISSIMI.**

➔ **Domenica 26 ottobre**

Collegiata S. Antonio: ore 10.00 - **FESTA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE DELLA DIVINA GRAZIA**. La Messa delle 11.00 alla Sacra Famiglia è sospesa per dare a tutti la possibilità di partecipare alla festa mariana in Collegiata.

Centro S. Antonio: **PRIMO INCONTRO DI "SPOSI IN CAMMINO"**.

Collegiata S. Antonio: ore 17.00 - **VESPRI MARIANI**.

➔ **Venerdì 31 ottobre**

Collegiata S. Antonio: 20.00 - **VEGLIA DEI SANTI**. Non c'è la Messa prefestiva delle ore 17.00. **L'unica S. Messa prefestiva sarà alla Sacra Famiglia alle ore 18.00.**

➔ **Sabato 1° novembre - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI** (orario festivo)

Collegiata S. Antonio: ore 14.00 - **VESPRI DELLA SOLENNITÀ** seguiti dalla **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI** e dalla **PROCESSIONE AL CIMITERO** con la preghiera per i nostri cari defunti e la benedizione di tutte le tombe.

➔ **Domenica 2 novembre - GIORNO DEI DEFUNTI**

(orario festivo)

Collegiata S. Antonio: ore 08.30 - S. Messa per tutti i fedeli defunti.

Cimitero (e non in Collegiata): ore 10.00 - S. Messa per tutti i fedeli defunti.

Chiesa S. Famiglia: ore 11.00 - S. Messa per tutti i fedeli defunti.

Cimitero: ore 14.30 - **RECITA DELLA CORONA DEL ROSARIO** per i defunti.

Collegiata S. Antonio: ore 20.00 - S. Messa per tutti i fedeli defunti.